

## Più soldi sui conti, non spendiamo più

**Data:** 21/01/2016

**Fonte:** La Provincia Pavese

**Link:** [https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2016/01/21/news/piu\\_soldi\\_sui\\_conti\\_non\\_spendiamo\\_piu-11397240/?ref=search](https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2016/01/21/news/piu_soldi_sui_conti_non_spendiamo_piu-11397240/?ref=search)

•

PAVIA. Crisi uguale conto in rosso? Non per tutti. Anzi secondo la ricerca Ires Cgil sul rischio di evasione in provincia di Pavia (che verrà presentata domani alle 9 a Santa Maria Gaultieri) e sulla situazione dell'economia pavese tra il 2012 e il 2014 i depositi bancari sono cresciuti quasi dappertutto in provincia di Pavia. Chi non ha perso il lavoro e lo stipendio, dunque, sembra essere diventato più cauto nella spesa, come testimonia il parallelo calo dei consumi di questi anni.

Il deposito medio a Pavia è di 41.600 euro, cresciuto in tre anni dell'11 per cento. È il dato più alto della provincia di Pavia: significa che in questi anni in banca sono passati più soldi. E ci sono rimasti. Il dato assoluto in euro scende se parliamo di Vigevano e Voghera, rispettivamente a 22.100 euro e 26.300 euro, dati cresciuti del 2 e del 7%. Dei dati disponibili - che riguardano esclusivamente i Comuni del pavese con più di 3mila abitanti - il conto più magro è a Gambolò: 6.600 euro di media, ma anche qui i depositi bancari sono cresciuti del 4 per cento tra 2012 e 2014. Escluse le città più grandi è Belgioioso con 25.800 euro (+18%) a detenere il record del conto in banca. Insieme a Sannazzaro de' Burgondi (24.600 euro, +2%) si colloca a metà strada tra Voghera e Vigevano. Il Comune che cresce di più? Rivanazzano Terme (6.900 euro, +19%) seguito da Stradella (22.100 euro, +15%), San Martino Siccomario (17mila euro, + 14%) e Chignolo Po (12.700 euro, +12%).

Landriano e Varzi, stando ai dati raccolti dall'Ires, sono gli unici due paesi in provincia dove l'ammontare del deposito medio per dichiarante è diminuito: a Landriano è 9.300 euro, (-4% rispetto al 2012), a Varzi 18.400 euro (-5%). Una situazione che non sorprende gli economisti: dal 2009, anno simbolo dell'inizio della crisi nera, i depositi bancari in Lomellina sono cresciuti di oltre 126 milioni di euro. Come a dire: chi ha uno stipendio è diventato più prudente e risparmia di più. Chi non ce l'ha, o non ce l'ha più, è ancora più povero di quattro anni fa, come testimoniano le richieste di sostegno ai servizi sociali, il numero di sfratti e di aziende chiuse (1324 in provincia dall'inizio della crisi, una diminuzione del 2,7%contro lo 0,6 lombardo).

«Probabilmente - spiega il direttore di Ascom Gian Pietro Guatelli - in questi anni le famiglie hanno pensato un po' di più a risparmiare. Sono state più caute nella spesa, e lo abbiamo visto con il calo dei consumi che è un dato di fatto a Pavia come altrove». Sul dato "anomalo" di Pavia invece si ferma: «Bisognerebbe sapere come è stato calcolato - dice - è comunque plausibile in una città come Pavia in cui ci sono tanti professionisti pendolari verso

Milano e con tanti dipendenti pubblici, negli enti e nella sanità, meno toccati dalla crisi».

Condividi

•

**Articolo originale:**

[https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2016/01/21/news/piu\\_soldi\\_sui\\_conti\\_non\\_spendiamo\\_piu-11397240/?ref=search](https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2016/01/21/news/piu_soldi_sui_conti_non_spendiamo_piu-11397240/?ref=search)

---

Generato da armandopassaro.it il 05/04/2026 15:29

Email: [passaroarmando@gmail.com](mailto:passaroarmando@gmail.com) | Cell. +39 339 5356532